

i m p r e s e f e m m i n i l i

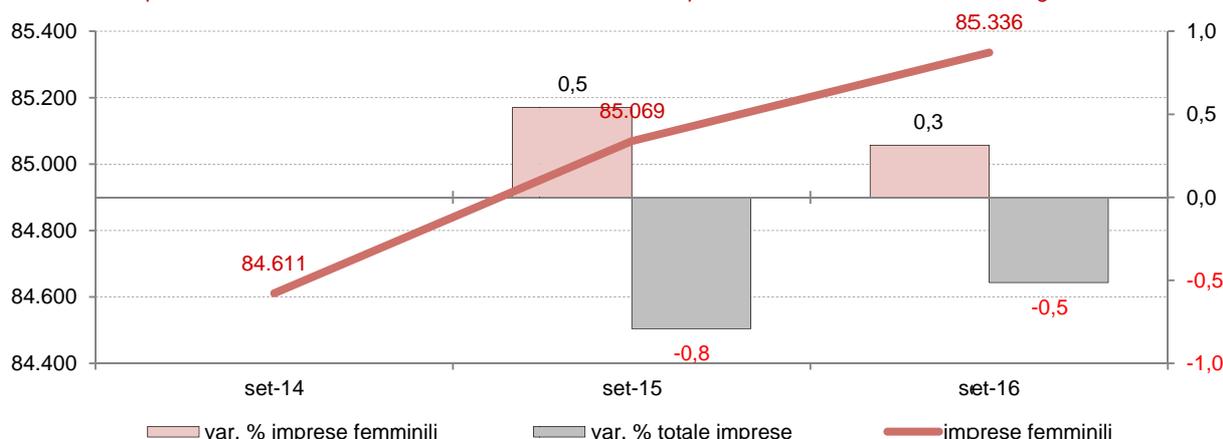
Settembre 2016

Il quadro regionale

Al 30 settembre 2016 le imprese femminili attive erano giunte a quota 85.336, pari al 20,8 per cento del totale delle imprese regionali. Nonostante i primi segnali di una ripresa non si siano ancora chiaramente riflessi sui dati complessivi del registro delle imprese a livello regionale, la consistenza delle imprese in rosa ha mostrato un leggero incremento rispetto alla stessa data del 2015 (+267 unità, pari allo 0,3 per cento). Gli effetti della crisi passata si sono invece fatti sentire ancora, ma in misura più contenuta, sulle imprese non femminili, che sono risultate 2.383 in meno, con una diminuzione dello 0,7 per cento (tab. 1). È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna. Da diversi trimestri l'andamento dell'insieme della base imprenditoriale regionale è più pesante di quello riferito al complesso nazionale. Anche per il trimestre trascorso il quadro risulta migliore a livello nazionale. Se da un lato, nello stesso periodo, le imprese fem-

minili sono aumentate in Italia in misura leggermente più ampia rispetto a quella regionale (+0,6 per cento) e sono risultate 1.160.348, dall'altro, anche le imprese non femminili hanno mostrato di soffrire relativamente meno gli effetti della passata recessione e sono rimaste sostanzialmente invariate. La quota nazionale di imprese femminili è rimasta stabile (22,5 per cento) e si mantiene più elevata di quella regionale. Il dato trova spiegazione nell'elevata rappresentanza femminile tra le imprese dell'Italia meridionale. Nel trimestre le imprese in rosa sono aumentate in due terzi delle regioni italiane. L'incremento è stato più rapido in Basilicata (+1,8 per cento), nel Lazio (+1,4 per cento), e in Calabria e Trentino-Alto Adige (+1,3 per cento in entrambe le regioni). Per ritmo di crescita la regione Emilia-Romagna risulta tredicesima. Tra le regioni che hanno registrato una riduzione delle imprese femminili, la variazione è risultata più rapida in Liguria (-0,7 per cento), nelle Marche (-0,5 per cento), e in Piemonte (-0,4 per cento). La maggiore presenza femminile nel tessuto im-

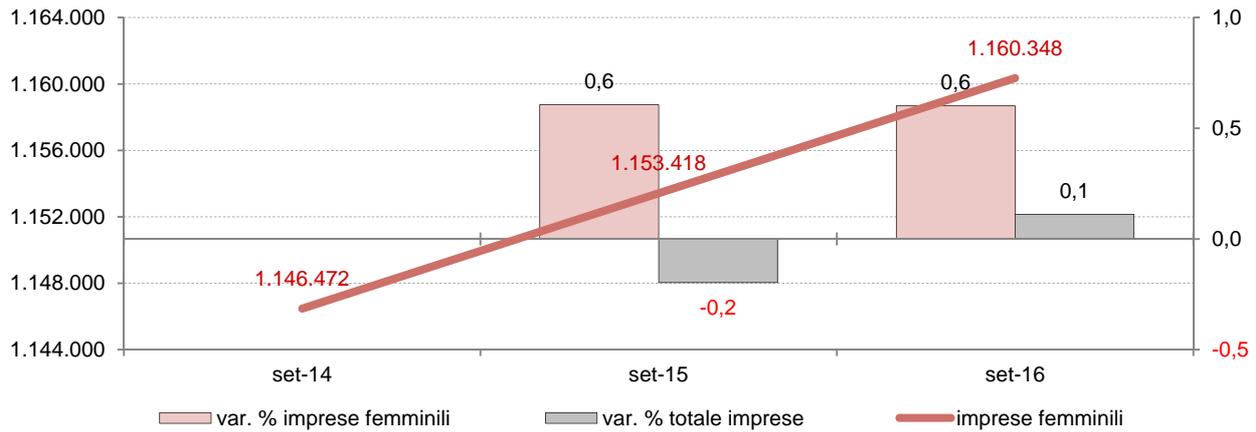
Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

L'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci femminili maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori femminili maggiore del 50 per cento.

Numero delle imprese femminili e tasso di variazione tendenziale delle imprese femminili e totali. Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

ditoriale si trova nelle regioni Centro-meridionali, nell'ordine: il Molise (dove le imprese rosa toccano il 29,5 per cento del totale), la Basilicata (28,0 per cento), l'Abruzzo (26,8 per cento) e l'Umbria (25,8 per cento). Sono solo 4 le regioni italiane con una quota di imprese femminili inferiore a quella nazionale, nell'ordine Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna (tab. 1).

La più bassa quota femminile tra le imprese in Emilia-Romagna dipende, tra l'altro, dalla minore incidenza in regione dell'auto-impiego, quindi da un tasso di occupazione femminile regionale più alto, e dalla composizione settoriale dell'imprenditoria regionale.

In merito al primo fattore, l'esercizio dell'attività imprenditoriale come forma di auto-impiego tende ad essere più consistente nelle aree nelle quali il mercato del lavoro stenta ad assorbire l'offerta di manodopera. L'Emilia-Romagna, invece, nonostante tutto, si caratterizza per avere uno dei più elevati tassi di occupazione del Paese.

Riguardo alla seconda causa, il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e in esso alcuni ambiti in cui è tradizionalmente presente una quota elevata di imprese femminili hanno un ruolo molto

meno importante rispetto a quello che assumono per l'imprenditoria nazionale. Si tratta di alcuni settori di attività, quali il piccolo commercio al dettaglio tradizionale e i servizi tradizionali, e tra le forme giuridiche delle imprese, delle ditte individuali.

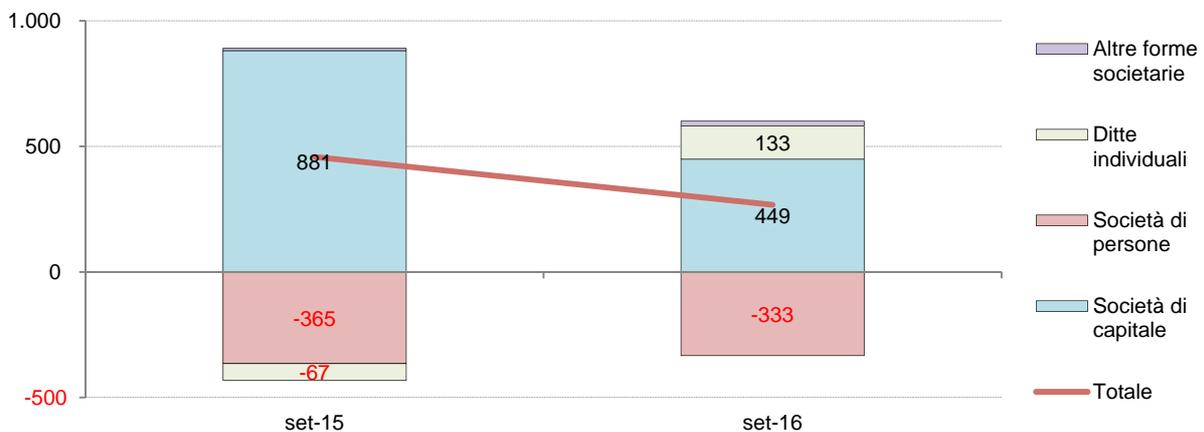
La forma giuridica delle imprese femminili

Le imprese femminili sono sempre meno imprese marginali e anch'esse tendono sempre più a adottare forme giuridiche meglio strutturate, capaci di garantire una maggiore competitività e una superiore capacità di innovazione e internazionalizzazione (tab. 2). Inoltre le imprese più strutturate che hanno potuto fare fronte meglio alla fase di crisi e di blocco del credito hanno visto e continuano a vedere aumentare la loro quota sul totale delle imprese.

Inoltre, la crescita della consistenza delle società di capitale continua a risentire positivamente di un ulteriore fattore: l'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata.

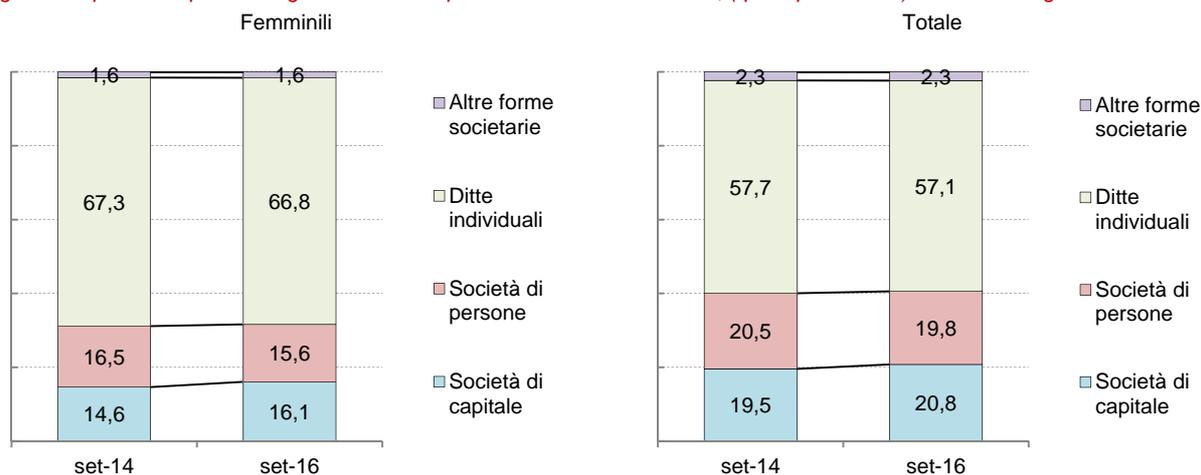
Anche per questa ragione, l'incremento delle imprese femminili è da attribuire alle società di capitale, che sono aumentate rapidamente (+449 unità, pari al 3,4 per cento) e sono giunte a rappresentare il 16,1 per

Fig. 3. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 4. Composizione per forma giuridica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



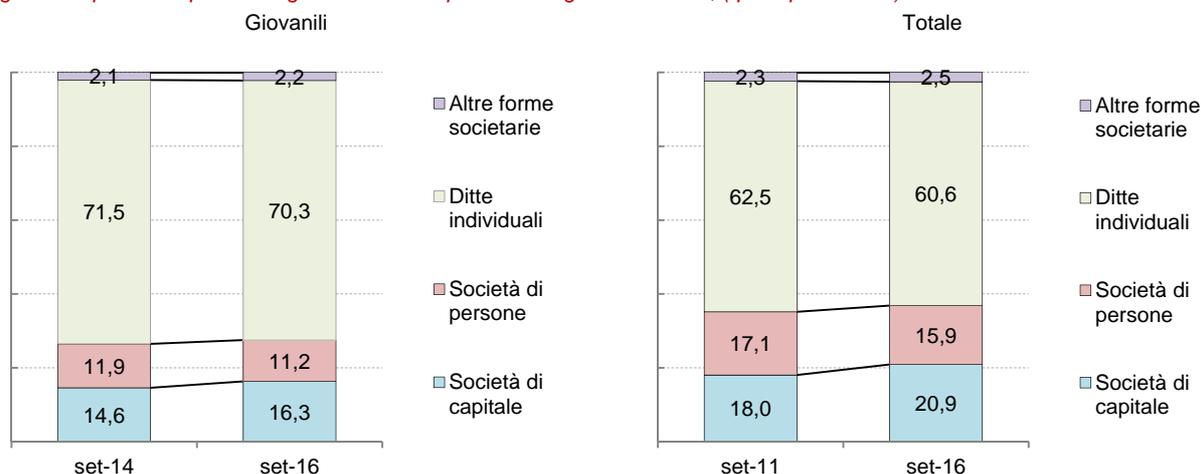
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

cento del totale (figg. 3 e 4 tab. 2). Si tratta di un dato rassicurante, ancora più tenuto conto che tra le imprese non femminili, la crescita delle società di capitale è stata sostenuta, ma notevolmente inferiore (+2,4 per cento), anche se la loro quota resta comunque sensibilmente superiore e pari al 22,0 per cento del totale. Anche per effetto dell'attrattività della normativa citata, a fare da contraltare alla tendenza positiva delle società di capitale è la sensibile riduzione delle società di persone (-333 unità, -2,4 per cento), leggermente più rapida anche dell'andamento di quelle non femminili (-2,2 per cento). Invece, nonostante l'effetto della normativa citata, le ditte individuali sono riuscite a risultare in lieve aumento (+0,2 per cento, +133 unità), mentre le ditte individuali non femminili hanno subito in misura ben più ampia l'effetto della restrizione del credito e dell'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata (-1,4 per cento). Questa maggiore tenuta trova comunque un sostegno nella spinta verso le forme di auto impiego e la costituzione di imprese marginali che viene generata dall'elevata disoccupazione. Le cooperative e i consorzi fanno registrare una discreta crescita (+1,4 per cento) con un andamento ben più marcato rispetto alla leggera flessione delle omologhe imprese non

femminili (-0,4 per cento).

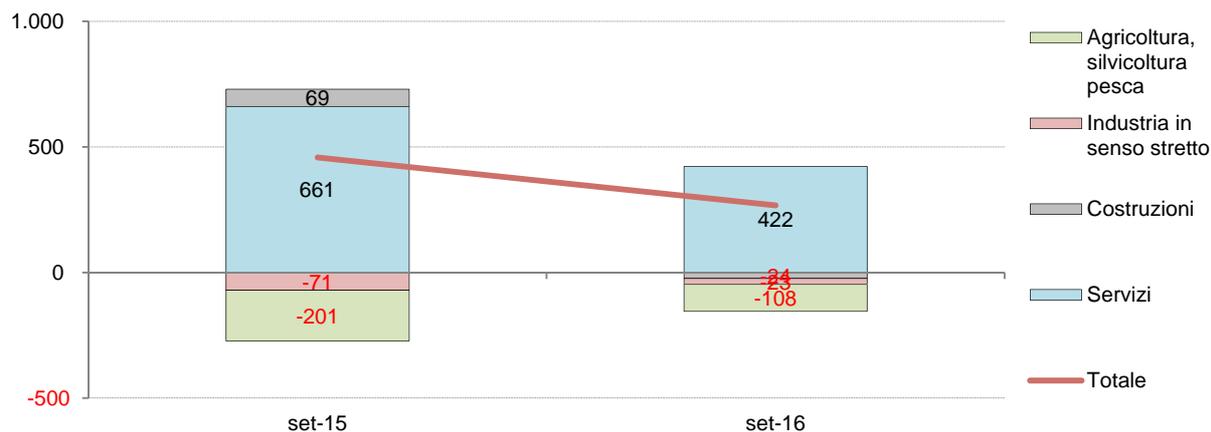
A livello nazionale, l'andamento delle imprese femminili analizzato per forma giuridica ha messo in luce una crescita più sostenuta di quella regionale per le società di capitale (+5,2 per cento) e un incremento superiore delle cooperative e dei consorzi (+3,8 per cento). Rispetto alle analoghe rilevazioni in ambito regionale, la diminuzione delle società di persone è apparsa lievemente meno rapida (-2,2 per cento) mentre le ditte individuali a livello nazionale non sono aumentate e sono rimaste sostanzialmente invariate. Alla fine dello scorso trimestre, le imprese femminili regionali risultavano costituite per la gran parte da ditte individuali (66,8 per cento), anche se con un peso in flessione, quindi da società di capitale, 16,1 per cento, in forte aumento, poi da società di persone, pari al 15,6 per cento del totale, quota che tende a diminuire, e infine da cooperative e consorzi, che sono pari all'1,6 delle imprese in rosa (fig. 4 e tab. 2). Negli ultimi due anni, il rilievo delle società di capitale è aumentato di 1,4 punti percentuali, quello delle cooperative e consorzi è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il peso delle ditte individuali si è ridotto di 1,0 punto percentuale e quello delle società di persone di 0,5 punti percentuali.

Fig. 5. Composizione per forma giuridica delle imprese attive giovanili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Fig. 6. Serie storica della differenza tendenziale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) delle imprese femminili attive per settore di attività delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Rispetto alla situazione italiana, la composizione per forma giuridica delle imprese femminili emiliano-romagnole vede una presenza sensibilmente minore delle ditte individuali, la forma meno strutturata d'impresa, e una leggermente inferiore dell'insieme di cooperative e consorzi, mentre la quota delle società di capitali è solo lievemente inferiore a quella riferita alla media nazionale. Al contrario, in regione hanno un rilievo decisamente superiore le società di persone (fig. 5).

Le imprese femminili nei settori di attività economica

La leggera crescita delle imprese femminili è determinata da quella dell'insieme dei servizi, con la rilevante eccezione dell'insieme del commercio, mentre la crisi dei settori produttivi tradizionali, agricoltura, manifattura e costruzioni, ha colpito anche le imprese femminili, sia pure in minore misura (fig. 6).

In particolare, sono risultate positive le variazioni riferite a tutti i settori di attività dei servizi, con la sola eccezione dell'insieme del commercio, tanto che le imprese del complesso crescono dello 0,7 per cento (422 unità).

Il contributo dominante allo sviluppo dell'imprenditoria femminile è giunto dall'aggregato delle altre attività dei servizi (+251 unità, +2,6 per cento), trainato dai servizi alla persona (+217 unità, +2,3 per cento) e dal rapido sviluppo di quelli di riparazione (+8,1 per cento).

Altri contributi rilevanti alla crescita sono giunti dall'incremento delle attività immobiliari (+83 unità, +1,5 per cento), un settore in ripresa, in controtendenza rispetto all'andamento leggermente negativo delle imprese non femminili del settore, e dall'aumento delle imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione (+75 unità, +0,8 per cento), derivante da una crescita paritetica dei due sotto settori, che risentono in positivo sia dell'effetto di una spinta all'auto impiego, sia di un aumento della domanda, a cui contribuisce la crescita della disegualianza.

Si segnala quindi la rapidità dell'incremento delle imprese dell'istruzione (+5,7 per cento, per 23 unità), un settore nel quale la rotta del sistema pubblico apre ampi spazi all'intrapresa privata, e delle attività artisti-

che, sportive, di intrattenimento e divertimento (+3,3 per cento, per 38 unità), trainata soprattutto delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco (+23,2 per cento), attività in grande crescita.

Come anticipato, l'aumento delle imprese femminili attive nell'immobiliare è avvenuto contemporaneamente ad una lieve contrazione delle imprese non femminili dello stesso settore.

Il fenomeno è ancora più evidente per le imprese attive nel trasporto e magazzinaggio, tra le quali le femminili sono aumentate del 2,1 per cento (20 unità) mentre le imprese non femminili del settore hanno subito un calo di 258 unità (-1,9 per cento).

Ciò lascia supporre che in questi casi alcune imprese a titolarità maschile travolte dalla crisi siano state sostituite da imprese femminili.

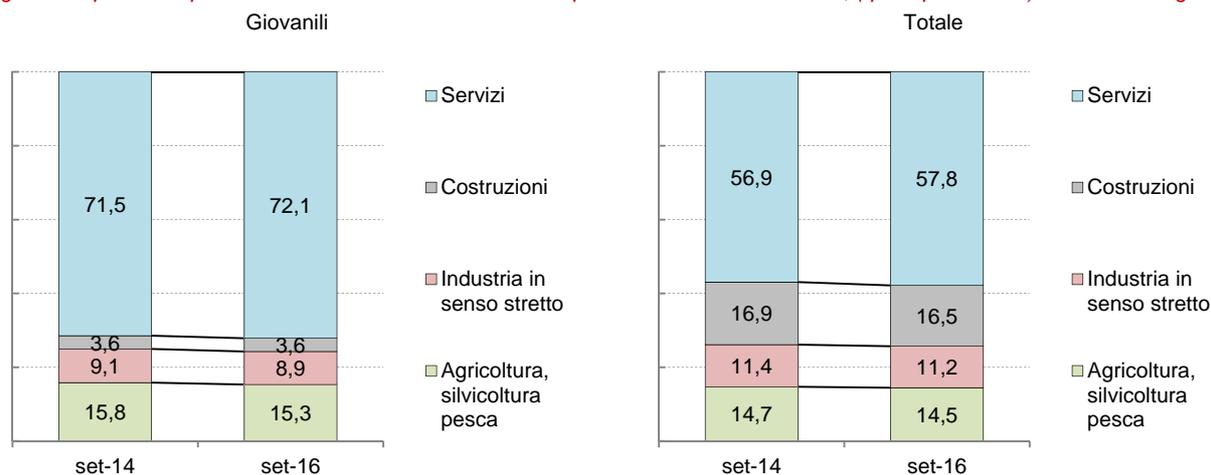
In senso opposto, variazioni negative si sono registrate sostanzialmente in soli 4 macro settori, tutti però tra i più rilevanti.

Il contributo negativo più importante è giunto dalle imprese dell'insieme del commercio (-172 unità, -0,7 per cento), per esclusivo effetto del calo del dettaglio (-298 unità, -1,7 per cento), pressate dalla restrizione del credito, dalle variazioni delle abitudini di consumo e sotto una minore spinta alla crescita derivante dallo sviluppo delle forme di auto impiego, mentre è in buona crescita l'ingrosso (89 unità, 1,8 per cento) e in rapida crescita il commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+5,8 per cento).

Gli altri contributi negativi sono derivati dalla crisi dei settori produttivi tradizionali, anche se questa ha colpito in misura minore le imprese femminili.

Prosegue infatti la continua e storica contrazione nell'agricoltura, parte del generale processo di riduzione e ristrutturazione del tessuto imprenditoriale agricolo, che è risultata accentuata dalla fase di restrizione del credito. Rispetto allo stesso trimestre del 2015 si è avuta una perdita di 108 imprese (-0,8 per cento). Infine, si sono ridotte leggermente anche le imprese femminili della manifattura (-28 unità, -0,4 per cento), tra le quali spiccano le difficoltà delle industrie tessili e del legno, e quelle delle costruzioni (-24 unità, -0,8 per cento) (tab. 3).

Fig. 7. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Emilia-Romagna



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Come in regione anche in ambito nazionale, la leggera crescita delle imprese femminili è il risultato di flussi divergenti a livello settoriale. L'andamento è risultato positivo nella gran parte dei settori, tra cui si segnalano gli incrementi dei servizi di alloggio e ristorazione (+2.615 unità, +2,3 per cento), delle altre attività dei servizi (+2.030 unità, +1,8 per cento), quindi delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (+1.184 unità, +2,6 per cento). Il principale contributo negativo è giunto, anche a livello nazionale, dalla flessione delle imprese dell'insieme del commercio (-2.168 unità, -0,6 per cento), gli altri sono derivati dalle imprese dell'agricoltura (-872 unità, -0,4 per cento), e dalla leggera riduzione della consistenza imprenditoriale della manifattura (-0,3 per cento). Alla fine dello scorso trimestre, le imprese femminili risultavano appartenere per la gran parte ai servizi (72,1 per cento), quindi all'agricoltura, silvicoltura e pesca, che rappresenta il 15,3 per cento del totale, all'industria in senso stretto (8,9 per cento) e al settore delle costruzioni per solo il 3,6 per cento (fig. 7 e tab. 4).

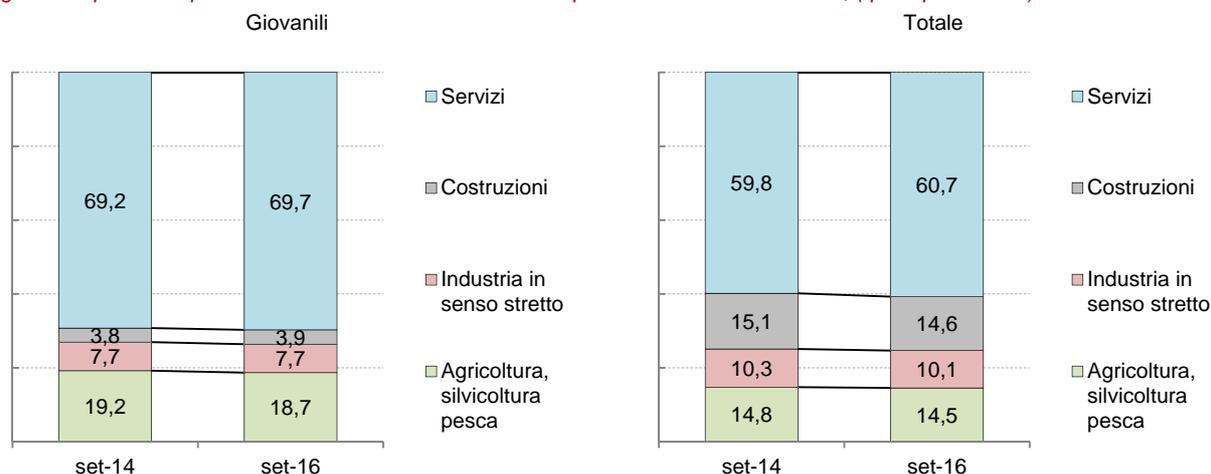
Negli ultimi due anni, il ruolo dominante dei servizi si è consolidato ulteriormente e la quota delle imprese

attive nel settore è salita di 7 decimi di punto percentuale. Nello stesso periodo, solo la quota delle imprese attive delle costruzioni è rimasta invariata, mentre si è ridotta sia quella riferita alle imprese dell'industria, di 2 decimi di punto, sia quella calcolata per le attive in agricoltura, silvicoltura e pesca, ridottasi di 5 decimi di punto.

Se consideriamo la composizione più in dettaglio, per divisione di attività delle imprese femminili, osserviamo che il 20,6 per cento di queste è attivo nel commercio al dettaglio e il 5,8 per cento in quello all'ingrosso. Le altre principali divisioni di attività in cui operano le imprese femminili sono l'agricoltura (15,0 per cento), i servizi alla persona (11,2 per cento), i servizi di ristorazione (9,4 per cento) e le attività immobiliari (6,6 per cento).

Gli ambiti nei quali la presenza delle imprese femminili, rispetto al totale delle imprese, femminili e non, è relativamente più rilevante, a livello di sezioni di attività (Ateco 2007), sono innanzitutto quello dei servizi alla persona, ovvero delle altre attività di servizio (55,4 per cento), al quale fanno seguito quindi quelli della sanità e assistenza sociale (35,6 per cento), dei servizi di alloggio e ristorazione (31,7 per cento) e del

Fig. 8. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive femminili e totali, (quote percentuali). Italia



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (29,2 per cento).

Più in dettaglio le imprese femminili hanno una maggiore presenza relativa nelle divisioni di attività dei servizi alla persona (66,5 per cento), dell'assistenza sociale non residenziale (54,6 per cento), dell'industria delle confezioni (48,4 per cento), dell'assistenza sociale residenziale (42,9 per cento) e dei servizi delle agenzie viaggi (40,4 per cento).

A livello nazionale le sezioni di attività nelle quali il tasso femminile risulta più elevato sono le stesse individuate a livello regionale, ma in ambito nazionale le imprese femminili hanno un peso minore nel complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese, ambito che è preceduto dal settore dell'istruzione e dall'agricoltura

(tab. 4).

La quota delle imprese femminili sul totale risulta più elevata a livello nazionale rispetto a quello che accade in regione soprattutto nei settori dell'agricoltura (di ben 6,9 punti percentuali), delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (di 4,3 punti), dell'istruzione (di 3,7 punti), del trasporto e magazzino (di 3,0 punti) e della sanità e assistenza sociale (di 2,9 punti percentuali). Al contrario la presenza delle imprese femminili sul totale è più rilevante in regione rispetto a quanto avviene a livello nazionale soprattutto tra le attività degli altri servizi (di 4,2 punti percentuali) e nel complesso delle attività di noleggio, agenzie viaggi e dei servizi alle imprese (di 2,3 punti percentuali).

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/anagrafe-delle-imprese/imprenditoria-femminile-p-r-n>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Tab. 1. Imprese attive femminili, altre e complessive nelle regioni italiane, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. 30 settembre 2016

Classe di natura giuridica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)	(2)	(3)	(4)	(2)	(3)	(4)		
Abruzzo	34.134	26,8	2,9	13	0,0	93.169	2,3	-597	-0,6	127.303	2,5	-584	-0,5
Basilicata	14.749	28,0	1,3	264	1,8	37.917	0,9	461	1,2	52.666	1,0	725	1,4
Calabria	38.363	24,3	3,3	506	1,3	119.451	3,0	1.143	1,0	157.814	3,1	1.649	1,1
Campania	114.590	24,0	9,9	839	0,7	362.801	9,1	4.188	1,2	477.391	9,3	5.027	1,1
Emilia-Romagna	85.336	20,8	7,4	267	0,3	324.554	8,1	-2.383	-0,7	409.890	7,9	-2.116	-0,5
Friuli-Venezia Giulia	21.163	23,1	1,8	-32	-0,2	70.488	1,8	-683	-1,0	91.651	1,8	-715	-0,8
Lazio	113.431	23,5	9,8	1.531	1,4	369.542	9,2	3.126	0,9	482.973	9,4	4.657	1,0
Liguria	31.474	23,0	2,7	-207	-0,7	105.612	2,6	-338	-0,3	137.086	2,7	-545	-0,4
Lombardia	155.684	19,0	13,4	1.503	1,0	661.964	16,6	315	0,0	817.648	15,8	1.818	0,2
Marche	35.801	23,5	3,1	-178	-0,5	116.277	2,9	-917	-0,8	152.078	2,9	-1.095	-0,7
Molise	9.175	29,5	0,8	43	0,5	21.952	0,5	126	0,6	31.127	0,6	169	0,5
Piemonte	89.091	22,7	7,7	-378	-0,4	303.336	7,6	-2.843	-0,9	392.427	7,6	-3.221	-0,8
Puglia	78.183	23,6	6,7	883	1,1	252.454	6,3	393	0,2	330.637	6,4	1.276	0,4
Sardegna	33.260	23,2	2,9	170	0,5	109.847	2,7	0	0,0	143.107	2,8	170	0,1
Sicilia	91.212	24,9	7,9	459	0,5	275.589	6,9	-674	-0,2	366.801	7,1	-215	-0,1
Toscana	84.887	23,8	7,3	565	0,7	272.518	6,8	-241	-0,1	357.405	6,9	324	0,1
Trentino-Alto Adige	18.242	17,9	1,6	236	1,3	83.798	2,1	339	0,4	102.040	2,0	575	0,6
Umbria	20.942	25,8	1,8	-19	-0,1	60.292	1,5	-46	-0,1	81.234	1,6	-65	-0,1
Valle d'aosta	2.689	23,7	0,2	-8	-0,3	8.668	0,2	-108	-1,2	11.357	0,2	-116	-1,0
Veneto	87.942	20,1	7,6	473	0,5	349.291	8,7	-2.442	-0,7	437.233	8,5	-1.969	-0,4
Italia	1.160.348	22,5	100,0	6.930	0,6	3.999.520	100,0	-1.181	-0,0	5.159.868	100,0	5.749	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive. (2) Composizione percentuale del totale delle imprese attive femminili per regione. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.



Tab. 2. Imprese attive femminili, altre e complessive per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 30 settembre 2016

Classe di natura giuridica	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
	femminile (1)	(2)	(3)	(4)	(2)	(3)	(4)	(2)	(3)	(4)	(3)	(4)	
Emilia-Romagna													
Società di capitale	13.707	16,1	16,1	449	3,4	71.425	22,0	1.644	2,4	85.132	20,8	2.093	2,5
Società di persone	13.277	16,4	15,6	-333	-2,4	67.853	20,9	-1.516	-2,2	81.130	19,8	-1.849	-2,2
Ditte individuali	57.012	24,4	66,8	133	0,2	177.036	54,5	-2.477	-1,4	234.048	57,1	-2.344	-1,0
Altre forme societarie	1.340	14,0	1,6	18	1,4	8.240	2,5	-34	-0,4	9.580	2,3	-16	-0,2
Totale	85.336	20,8	100,0	267	0,3	324.554	100,0	-2.383	-0,7	409.890	100,0	-2.116	-0,5
Italia													
Società di capitale	189.419	17,6	16,3	9.353	5,2	889.254	22,2	28.861	3,4	1.078.673	20,9	38.214	3,7
Società di persone	129.683	15,8	11,2	-2.959	-2,2	692.127	17,3	-14.584	-2,1	821.810	15,9	-17.543	-2,1
Ditte individuali	815.944	26,1	70,3	-379	-0,0	2.312.218	57,8	-17.065	-0,7	3.128.162	60,6	-17.444	-0,6
Altre forme societarie	25.302	19,3	2,2	915	3,8	105.921	2,6	1.607	1,5	131.223	2,5	2.522	2,0
Totale	1.160.348	22,5	100,0	6.930	0,6	3.999.520	100,0	-1.181	-0,0	5.159.868	100,0	5.749	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 3. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Emilia-Romagna, 30 settembre 2016

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione			Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.078	22,1	15,3	-108	-0,8	46.221	14,2	-511	-1,1	59.299	14,5	-619	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	14	8,2	0,0	-1	-6,7	156	0,0	-5	-3,1	170	0,0	-6	-3,4
Attività manifatturiere	7.470	16,8	8,8	-28	-0,4	37.047	11,4	-651	-1,7	44.517	10,9	-679	-1,5
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	73	9,2	0,1	2	2,8	722	0,2	8	1,1	795	0,2	10	1,3
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	62	10,4	0,1	4	6,9	536	0,2	-5	-0,9	598	0,1	-1	-0,2
Costruzioni	3.081	4,6	3,6	-24	-0,8	64.376	19,8	-1.264	-1,9	67.457	16,5	-1.288	-1,9
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	23.158	24,8	27,1	-172	-0,7	70.215	21,6	-460	-0,7	93.373	22,8	-632	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	969	6,8	1,1	20	2,1	13.284	4,1	-258	-1,9	14.253	3,5	-238	-1,6
Servizi di alloggio e ristorazione	9.473	31,7	11,1	75	0,8	20.395	6,3	228	1,1	29.868	7,3	303	1,0
Servizi di informazione comunicazione	1.744	20,1	2,0	38	2,2	6.924	2,1	73	1,1	8.668	2,1	111	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1.851	21,0	2,2	4	0,2	6.955	2,1	98	1,4	8.806	2,1	102	1,2
Attività immobiliari	5.621	20,6	6,6	83	1,5	21.605	6,7	-116	-0,5	27.226	6,6	-33	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.970	19,0	3,5	20	0,7	12.627	3,9	100	0,8	15.597	3,8	120	0,8
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	3.366	29,2	3,9	29	0,9	8.157	2,5	274	3,5	11.523	2,8	303	2,7
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	2	25,0	0,0	0	0,0	6	0,0	3	100,0	8	0,0	3	60,0
Istruzione	425	26,5	0,5	23	5,7	1.179	0,4	30	2,6	1.604	0,4	53	3,4
Sanita' e assistenza sociale	819	35,6	1,0	15	1,9	1.483	0,5	49	3,4	2.302	0,6	64	2,9
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	1.173	20,4	1,4	38	3,3	4.578	1,4	94	2,1	5.751	1,4	132	2,3
Altre attività di servizi	9.951	55,4	11,7	251	2,6	7.997	2,5	-51	-0,6	17.948	4,4	200	1,1
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	2	33,3	0,0	1	100,0	4	0,0	0	0,0	6	0,0	1	20,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	34	28,1	0,0	-3	-8,1	87	0,0	-19	-17,9	121	0,0	-22	-15,4
Totale	85.336	20,8	100,0	267	0,3	324.554	100,0	-2.383	-0,7	409.890	100,0	-2.116	-0,5

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive femminili, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso femminile, tasso di variazione. Italia, 30 settembre 2016

Settore di attività economica	Imprese femminili					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock			Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		Femminile (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	344.101	24,4	29,7	-2.168	-0,6	1.067.390	26,7	297	0,0	1.411.491	27,4	-1.871	-0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	217.005	28,9	18,7	-872	-0,4	533.057	13,3	-1.381	-0,3	750.062	14,5	-2.253	-0,3
Attività manifatturiere	86.376	17,4	7,4	-239	-0,3	411.024	10,3	-5.414	-1,3	497.400	9,6	-5.653	-1,1
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	328	10,2	0,0	-5	-1,5	2.899	0,1	-87	-2,9	3.227	0,1	-92	-2,8
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	11	13,3	0,0	0	0,0	72	0,0	5	7,5	83	0,0	5	6,4
Costruzioni	1.269	12,8	0,1	21	1,7	8.666	0,2	77	0,9	9.935	0,2	98	1,0
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	1.048	9,5	0,1	67	6,8	10.006	0,3	432	4,5	11.054	0,2	499	4,7
Trasporto e magazzinaggio	8.040	30,2	0,7	246	3,2	18.620	0,5	474	2,6	26.660	0,5	720	2,8
Servizi di alloggio e ristorazione	22.308	19,0	1,9	342	1,6	94.849	2,4	975	1,0	117.157	2,3	1.317	1,1
Servizi di informazione comunicazione	13.679	38,5	1,2	391	2,9	21.894	0,5	1.029	4,9	35.573	0,7	1.420	4,2
Attività finanziarie e assicurative	14.816	9,8	1,3	392	2,7	136.692	3,4	-1.756	-1,3	151.508	2,9	-1.364	-0,9
Attività immobiliari	15.902	24,7	1,4	413	2,7	48.552	1,2	1.552	3,3	64.454	1,2	1.965	3,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	45.117	6,0	3,9	416	0,9	709.515	17,7	-10.841	-1,5	754.632	14,6	-10.425	-1,4
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	53.019	21,2	4,6	690	1,3	196.767	4,9	162	0,1	249.786	4,8	852	0,3
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	25.854	22,3	2,2	702	2,8	90.178	2,3	1.402	1,6	116.032	2,2	2.104	1,8
Istruzione	33.376	18,6	2,9	809	2,5	145.934	3,6	1.952	1,4	179.310	3,5	2.761	1,6
Sanita' e assistenza sociale	46.091	26,9	4,0	1.184	2,6	125.385	3,1	5.118	4,3	171.476	3,3	6.302	3,8
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	116.286	51,2	10,0	2.030	1,8	110.858	2,8	526	0,5	227.144	4,4	2.556	1,1
Altre attività di servizi	115.206	30,3	9,9	2.615	2,3	265.016	6,6	4.478	1,7	380.222	7,4	7.093	1,9
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	12	50,0	0,0	6	100,0	12	0,0	1	9,1	24	0,0	7	41,2
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	16,7	0,0	0	0,0	5	0,0	0	0,0	6	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	503	19,1	0,0	-110	-17,9	2.129	0,1	-182	-7,9	2.632	0,1	-292	-10,0
Totale	1.160.348	22,5	100,0	6.930	0,6	3.999.520	100,0	-1.181	-0,0	5.159.868	100,0	5.749	0,1

(1) Tasso "femminile", percentuale delle imprese femminili sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>